

attenzione di numerosi appassionati e studiosi di astronomia —:

se non ritenga utile intervenire per tutelare un territorio che da sempre è riconosciuto come uno dei siti naturalistici e paesaggistici più importanti della Basilicata, e che rischia di perdere questa sua peculiarità. (4-32547)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Vairano Patenora (Caserta) vi è uno splendido castello medioevale sito sulla collina del Piesco;

il predetto monumento versa in condizioni di forte degrado ed è invaso da sterpi e rovi tanto che non è possibile visitarlo —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché l'edificio in questione venga al più presto recuperato. (4-32551)

GRAMAZIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la situazione concernente i problemi dell'associativismo in Italia risponde purtroppo a precisi schemi di gestione partitocratica del potere e per tale ragione demagogica ne vengono influenzate arbitrariamente le scelte sul territorio, che ne decretano di fatto la morte stessa del concetto programmatico dell'associativismo;

l'interrogante manifesta tutte le proprie perplessità in riferimento allo scandaloso caso che ha decretato in forma antidemocratica la mancata « riaffiliazione » dell'associazione sportiva denominata

« Gruppo sportivo vigile del fuoco Giancarlo Brunetti » alla Federazione italiana canoa e kayak (Fick);

con un susseguirsi di irregolarità burocratiche, tecniche e normative il responsabile della Fick, si è reso materialmente responsabile ad avviso dell'interrogante, di un grave danno alla collettività sportiva a livello nazionale;

alla domanda presentata nei tempi e secondo le modalità richieste dalle procedure amministrative alla Fick già nell'anno 1995 venne respinta la riaffiliazione della associazione Gruppo sportivo vigile del fuoco G. Brunetti presieduta da Giampiero Tofani;

la associazione esclusa vanta ben quaranta (40) titoli italiani nelle specialità sportive di canoa e kayak e di fatto la sua soppressione dai tabulati della Fick e dai campi di regata ha creato sconcerto ed imbarazzo nell'intera comunità sportiva italiana;

soltanto nell'anno 1999 e per un caso fortuito il presidente Giampiero Tofani ha scoperto tutta la documentazione relativa al cammino intrapreso dall'ex segretario generale della Fick insieme al presidente federale nonché vicepresidente del Coni;

contrariamente alle indicazioni dell'associazione « G. Brunetti » e con un atto di inspiegabile prepotenza dell'ex comandante delle scuole antincendio — ingegner Antonio Pacini — il signor Antonio Maggi fu nominato a capo della struttura Fick che dapprima respinse senza motivazione la domanda di riaffiliazione per poi sopprimerla definitivamente dagli elenchi della Fick;

tutta la documentazione in possesso del presidente Giampiero Tofani di cui ha preso visione l'interrogante documenta irregolarità inaudite che riguardano la falsificazione dei numeri di protocollo delle domande inoltrate da altre associazioni, la difformità di valutazione dei requisiti associativi richiesti, senza trascurare un iter

tecnico burocratico che venne sconvolto totalmente durante tutto il processo di valutazione;

con una precisa nota del Coni divisione statuti e normative delle federazioni sportive nazionali — (n. 2102 del 19 dicembre 1996) venne redarguito l'intero operato della segreteria della Fick con la seguente motivazione: « il consiglio federale ha assunto un provvedimento basato su erronei presupposti (..omissis..)»;

per i fatti sopra esposti, l'interrogante ritiene illegittima l'intera attività svolta nell'ultimo quinquennio dalla Fick sia da un punto di vista giuridico ma anche e soprattutto dal punto di vista morale e sportivo, configurandone quindi delle precise responsabilità dei vertici —:

se il Ministro interrogato voglia esercitare nei confronti del Coni i poteri di vigilanza di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1986, n. 57.

(4-32567)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BONO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è intenzione delle Poste italiane spa di dismettere il servizio telex di cui usufruiscono migliaia di operatori marittimi ed aerei dislocati nel territorio nazionale;

la decisione assunta dalle Poste italiane spa è stata motivata adducendo discutibili ragioni legate ad un calo nell'utilizzo del telex, oltre che ad un obiettivo superamento del servizio dalle nuove tecnologie di telecomunicazione;

invece, la reale motivazione si baserebbe sugli onerosi costi del servizio, dovuti alla maggiorazione delle tariffe praticate dal gestore della rete di telecomunicazioni, determinando, a detta delle Poste italiane spa, ricavi sempre più contenuti,

tali da rendere economicamente insostenibile la prosecuzione dell'importante servizio;

l'incredibile decisione delle Poste italiane ha provocato vivo allarme tra tutti gli utenti operanti nei nevralgici centri marittimi ed aerei nazionali, che rischiano improvvisamente di essere privati dell'indispensabile usuale strumento di comunicazione nazionale ed internazionale tra armatori, agenti e brokers;

vi sono stati energici interventi di organismi, associazioni ed enti collegati ai comparti interessati, volti a chiedere la inderogabile necessità di mantenere il servizio telex, considerato fino ad oggi uno strumento basilare ed insostituibile per lo svolgimento delle attività di telecomunicazione marittima ed aerea —:

se non ritenga superficiali ed oltremodo ingiustificate le motivazioni addotte dalle Poste italiane che, invece di individuare soluzioni per il contenimento delle onerose tariffe applicate dall'ente gestore della rete di telecomunicazione, sono pronte a rinunciare alla fornitura dello strategico servizio per meri motivi di opportunità di risparmio, senza tenere disinvoltamente conto dei gravissimi danni oggettivi che tutto il comparto marittimo ed aereo subirebbe;

quali immediate iniziative intende assumere per garantire il mantenimento del servizio telex e, conseguentemente, far recedere le Poste italiane spa dal deleterio intendimento, che andrebbe a penalizzare non solo migliaia di operatori marittimi ed aerei, ma comporterebbe inoltre inevitabili appesantimenti all'intero settore delle telecomunicazioni. (5-08492)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN, FONTANINI e BALOCCHI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 novembre 2000 alle ore 17,59 è uscita la presente notizia su Rai